

MITI D'OGGI



DI MARINO NIOLA

L'ITALIA
DELLE DONNE
LAUREATE
E DISOCCUPATE

Il settanta per cento dei giovani che si sono laureati nell'ultimo anno sono i primi nella storia delle loro famiglie. E il sessanta per cento dei neodottori è fatto di donne. Sono dati che emergono dal XIII rapporto di AlmaLaurea sui 190mila laureati del 2010. Sembrerebbe il massimo della mobilità sociale. Ma è un'amara illusione. Primo perché sono sempre di più i ragazzi che dopo aver finito



IL 60 PER CENTO DEI NEOLAUREATI È DONNA. MA IL TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE È INFERIORE DI 20 PUNTI A QUELLO MASCHILE

l'università vanno via dall'Italia. Secondo perché le donne appaiono doppiamente penalizzate. Si laureano meglio e più dei maschi eppure sono ancora ampiamente discriminate dal mercato del lavoro. Basti pensare che il tasso di occupazione femminile è inferiore di venti punti rispetto a quello maschile.

È la fotografia dell'Italia di oggi. Movimento senza mobilità. E queste cifre riassumono la malattia mortale della politica, che non riesce più a rappresentare, ma nemmeno a riconoscere, questo flusso di energia nuova che viene dai giovani. È la crisi di un sistema Paese ormai incapace di tradurre i mutamenti che stanno cambiando le nostre vite in nuovi modelli di crescita individuale e collettiva. La realtà si trasforma vertiginosamente sotto i nostri occhi ma il Palazzo non ha più occhi per vedere né orecchie per intendere. Assomiglia a un vecchio patriarca sclerotico, maschilista e inadeguato. Uno di quegli uomini che continuano a tener sotto le donne senza le quali non riuscirebbero a sopravvivere un sol giorno. ■■